Tel. 0104070896

P.IVA 02340800990

www.ilcesto.org

amministrazione@ilcesto.org

**Il CE.STO**

Cooperativa Sociale

Vico del Fico 45R

16128 - Genova

**“SPAZIATURE COMUNI”**

Spaziature Comuni, è un progetto di cultura e innovazione civica che deve il proprio titolo alla rielaborazione del payoff di Giardini Luzzati: Spazio Comune. Questa definizione sottende la filosofia di un'impresa collettiva di costruzione e gestione di uno spazio pubblico del centro storico di Genova, rigenerato e valorizzato dalla Cooperativa Sociale Il Ce.Sto e dalle associazioni orbitanti nel suo “arcipelago”. L'esperienza di sette anni di gestione, che proseguiranno con altri dodici a seguito della nuova concessione rilasciata proprio in questi giorni da parte del Comune di Genova, ha permesso l'identificazione di un set di bisogni civici dei destinatari dello spazio, cui dare risposta.

Su questa base è stata ipotizzato un intervento partecipativo di rigenerazione di spazi residuali circostanti l’area principale dei Giardini che consentirebbe una più appagante condivisione dei momenti di vita comune e collettiva e un aumento dell’intensità e della qualità delle relazioni fra le persone che li frequentano. Questi interventi sono tanto più necessari nella ripresa dopo la quarantena, in un contesto dove gli spazi pubblici svolgono un ruolo essenziale nella ricostruzione di relazioni e spazi più estesi sono richiesti per il rispetto delle misure di precauzione e distanziamento fisico.

Nel progetto è incorporato l'Osservatorio Sociale dei bisogni civici, il cui scopo è monitorare l’evoluzione della percezione e dei bisogni dei gruppi di stakeholder con riferimento alle dimensioni individuate. Il monitoraggio segue un approccio integrato, qualitativo e quantitativo.

L’obiettivo è fornire una evidenza empirica per verificare l’efficacia delle attività svolte e eventualmente consentire di adattare al meglio le azioni di progetto all’evolversi delle necessità rilevate. L’osservatorio permetterà di mantenere per tutta la durata del progetto un focus sui bisogni dei destinatari, verificarne il soddisfacimento in corso delle attività progettuali e rilevare l’emergere di nuovi bisogni. In generale, si tratta di uno strumento agile ed efficace per mantenere le attività progettuali aderenti alle finalità che le ispirano. Percorsi partecipativi volti a soddisfare bisogni individuali e collettivi necessitano infatti di una costante opera di ascolto, verifica per cogliere nuovi bisogni che possano emergere o variazioni rispetto a quelli già rilevati. In concreto l’osservatorio opererà in occasione di ogni monitoraggio viene somministrato un questionario con l’obiettivo di raccogliere almeno 50 risposte per ogni gruppo di

stakeholder. I dati raccolti dai questionari vengono affiancati a una serie di focus group la cui composizione è stabile nell’arco dei monitoraggi e rappresentativa dei gruppi di stakeholder. La finalità principale dei focus è quella di acquisire elementi di valutazione e interpretazione degli elementi raccolti dai questionari. I due elementi quantitativo e qualitativo sono letti nel contesto degli indicatori più generali del territorio raccolti presso le istituzioni.

I destinatari del progetto sono quattro insiemi di persone che vivono l’area del Molo e presentano specifiche necessità e bisogni, anche qui accuiti dall’emergenza sanitaria: famiglie e minori, anziani, commercianti e turisti. Tratto comune a queste persone è il bisogno di spazi di relazione, partecipazione, cultura, per contrastare fenomeni di solitudine, emarginazione, isolamento, abbandono, del territorio e delle persone, e così promuovere occasioni di crescita e opportunità di sviluppo personale e collettivo.

La città risponde principalmente alla necessità primaria delle persone di riunirsi ed incontrare i propri simili. All’interno delle città il ruolo dello spazio pubblico, nell’edificato, risulta pertanto fondamentale. In esso infatti le relazioni interpersonali si esplicano su un piano di uguaglianza e democrazia, libere dagli interessi e dagli schemi comportamentali spesso imposti negli spazi privati.

Il progetto Spaziature Comuni vuole allargare lo spettro d’azione del progetto più ampio dei Giardini Luzzati in due zone residuali ai margini dei Giardini ( Piazza Rostagno e Piazza Teresa Mattei) , che per la loro struttura e concezione urbanistica non sarebbero neppure tradizionalmente considerati spazi pubblici, in un’operazione di riappropriazione di progettazione partecipata. Il progetto, con vari momenti di incontro, porta la cittadinanza a pensare ai propri bisogni e a come poterli tradurre in realtà; mentre il gruppo di architetti coinvolti agisce da regia, da traduttore di idee in progetto, da sintesi nell’individuare nelle suggestioni proposte caratteri di realizzabilità, funzionalità e estetica.